

Missione in Liguria di un magistrato e di un ufficiale dei CC

Avrebbe la centrale a Genova l'anonima sequestrati calabrese

La scoperta fatta nel corso delle indagini sugli ultimi rapimenti - Uno «sgarro» sarebbe la causa della feroce uccisione di un pastore e del figlio undicenne

Dalla nostra redazione CATANZARO - Quattro case, il municipio e la chiesa, la corriera che arriva e parte una volta al giorno, il posto telefonico pubblico e sui tetti le antenne della televisione...

con mezza popolazione analfaba e semianalfaba. Nel '74 era stato ferito dai carabinieri: gli spararono quando venne emesso a suo carico mandato di cattura per il sequestro di Giuseppe Galí, fratello di Giovanni, potentissimo uomo d'affari del Regno...

proprio per il controllo di questi nuovi settori. Alle indagini sul sequestro partecipò addirittura Francesco Ferlino in persona, avvocato generale dello Stato...

due dei sequestrati di persona, a poche ore e a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Il primo, alle quattro del pomeriggio, colpiva, come è noto, l'imprenditore Antonio...

Due giorni fa, nelle campagne vicine, vengono rivivuti i corpi di due persone, padre e figlio, Giuseppe Porgiglia, pastore, tre-trent'anni, padre di cinque figli, viene trovato proprio vicino all'ovile...

Tra i sessantacinque sequestrati di persona eseguiti finora in Calabria quello di Cali è certamente il più misterioso. In una provincia dove gli imprenditori subiscono tantissimi soprusi di ogni tipo...

Il pastore ucciso due giorni fa, dopo l'arresto per il sequestro Cali, sembrava che avesse messo la testa a posto: quattro anni di buona condotta, vissuti tra la casa in paese e l'ovile...

La vicenda, almeno per un paese dove la legge vieta qualunque rapporto sessuale tra bianchi e neri, aveva fatto troppo scalpore perché potesse passare inosservata alle autorità.

Razzismo in Sud Africa

Punita la «regina» (bianca) per aver amato il pugile (nero)

JOHANNESBURG - «Ho trascorso una notte di passione con il campione mondiale (un americano di colore) del pesi massimi». La confessione, per la verità concessa a diversi giornali locali, a Mercedes Kornfeld, ex attrice e regina (bianca) delle indios...

La vicenda, almeno per un paese dove la legge vieta qualunque rapporto sessuale tra bianchi e neri, aveva fatto troppo scalpore perché potesse passare inosservata alle autorità.

E' falso parlare solo di calamità naturali La difesa del suolo gli uragani e l'ondata di maltempo

I disastri ecologici costano al Paese mille miliardi di lire all'anno - Una colpevole incuria che dura da tanti anni



Più pesante del previsto la sciagura aerea di martedì

Sono 74 i morti del DC-10 caduto a Città del Messico

L'aereo aveva iniziato la manovra di atterraggio su una pista fuori uso - Fra le vittime anche due persone che si trovavano a terra - Nessun ferito grave



CITTÀ DEL MESSICO - E' più pesante di quanto si pensava il bilancio della sciagura aerea avvenuta martedì nello scalo della capitale messicana. Un comunicato ufficiale ha reso noto che i morti sono 74: i feriti sono una decina, nessuno dei quali in gravi condizioni.

Sull'aereo, un DC-10 della compagnia statunitense «Western Airlines», si trovavano 75 passeggeri e 15 persone dell'equipaggio. Tra i morti sono 61 passeggeri, il personale dell'equipaggio, il conduttore di un autotreno che si

trovava sulla pista al momento della sciagura e un'altra persona che si trovava sull'autotreno. Si hanno intanto le prime indicazioni sulle cause che avrebbero provocato l'incidente. Un portavoce della FAA (Ente dell'aviazione civile americana) ha dichiarato che la sciagura è dovuta quasi sicuramente a un errore nel corso della procedura di atterraggio e che è quindi da escludere in questa occasione, qualsiasi difetto nella struttura del DC-10.

Città del Messico, che vedeva ancora una volta coinvolto un aereo della McDonnell Douglas, si erano accese subito vivaci polemiche. Diversi organi di stampa americani avevano rilevato come il DC-10 si trovava nuovamente al centro dell'attenzione degli ambienti aeronautici, dopo la disastrosa sciagura di Chicago, la più grossa avvenuta sul territorio degli Stati Uniti.

Dice il sottosegretario alla Giustizia Costa

«Non c'è recupero del condannato nelle carceri italiane»

Lungo giro nei luoghi di reclusione - Giudizio negativo su Asinara e Favignana

ROMA - Al termine di un giro di visite nelle carceri di massima sicurezza il sottosegretario alla Giustizia, Costa, parlando con un redattore dell'agenzia Ansa, ha raccontato le sue impressioni sui problemi della vita penitenziaria e sullo stato di attuazione della riforma.

«Le carceri italiane nel loro complesso - ha detto Costa - non sono ancora rispondenti alla riforma in quanto non sono strumenti di recupero del condannato. Dopo aver sottolineato l'importanza dell'introduzione di alcuni strumenti, quali la figura del giudice di sorveglianza e la pratica dei permessi, il sottosegretario Costa ha descritto le difficili condizioni di vita in molte carceri: «Nel mio giro ho visto centinaia di celle di cinque metri per quattro con sei persone costrette a vivere in promiscuità ed in uno squallore offensivo: condotti ed imputati, vecchi e ragazzi, talvolta ergastolani e rei di furtarelli».

Sulla specifica questione delle «carceri speciali», il sottosegretario alla Giustizia ha detto di avere «molti dubbi sul loro status» e ha preannunciato che porrà al Governo il problema della scelta degli istituti di pena e dei regimi di vita. Negativa l'impressione di Costa sulle «supercarceri» dell'Asinara e di Favignana: «Due isole lontane dai centri urbani e lontane dalla terraferma dove, specialmente all'Asinara, agenti e detenuti vivono a contatto continuo ed esclusivo, condotti ai lavori forzati e sottoposti a faticosissimi e scoraggiati di lavoro...». Costa ha aggiunto che resterà ora da chiarire la ragione per la quale il pilota del DC 10 si era diretto sulla pista che era fuori servizio per lavori. Secondo il portavoce una risposta all'interrogante verrà data senz'altro dopo lo studio della registrazione delle conversazioni tra il pilota e la torre di controllo.

Ha preso il via la terza edizione di «Milano per voi»

Il comune offre serate di cultura

MILANO - «A me serve perché all'esame di maturità devo presentare una ricerca su questa materia...» «Io ci tengo perché a scuola studio lo stesso argomento ma voglio sentire una voce di terra da quella del mio professore». «Beh, sentite parlare in modo chiaro su cer...

to decine e decine di migliaia di milanesi sui temi più svariati: «e si è sentito fare le risposte sopraelevate». Nella conferenza in questione si parlava di astronomia; al piano di sotto l'aula era tutta dedicata alla psicologia infantile; contemporaneamente, in diversi punti di Milano, «la gente» ascoltava dissertazioni di economia, letteratura, poesia, storia, sociologia, parapsicologia, matematica, scienze e umanità varia.

La terza edizione di «Milano per voi», su questo non è un dubbio, è destinata a riscuotere lo stesso successo delle prime due. Tant'è vero che all'apertura dei corsi c'erano migliaia di persone, nonostante Qui Milano il giorno scelto che il Comune manda in tutte le case dei cittadini e che reca il programma dettagliato delle conferenze, non fosse ancora arrivato a destinazione

in molti quartieri. Incidente tecnico che non ha impedito a numerosissimi alla «prima». Qualche soddisfazione in più, per il cronista deluso dalla «non riuscita» giornalistica degli anonimi interviuati (ah, la follia, com'è poco sensibile alle esigenze della «diplomazia», viene dagli «addetti ai lavori»). La grande scoperta - dice Genova Barbarisi, comunista presidente della commissione Cultura del Comune - è stata quella di mandare i programmi a casa, rag giungendo anche quelli a cui non verrebbe mai in mente di seguire una conferenza. E poi c'è il linguaggio, chiarissimo, accessibile a tutti. E la gente ci va. Non solo, ma c'è anche una grande richiesta delle dispense pubblicate; a qualcuno in ha detto: guarda che ci sono libri economici che costano di meno e ma-

gari sono anche più complessi. Macché, volcano prima del disastro, perché se litvano quei corsi come una cosa loro, al di fuori dei luoghi deputati della cultura. «Certo, questa «popolarità» di «Milano per voi» era anche degli inconvenienti: una certa riluttanza, ad esempio, del mondo accademico e scientifico a scendere su quel terreno, la paura che si tratti di ambiti diseguali: e di conseguenza, bisogna dire che non tutti i corsi sono di alto livello; qualcuno è francamente in mano a modesti divulgatori; l'assessore Ogliari interpellò numerose associazioni, ma certi ambienti culturali sono molto elitari...» Secondo Barbarisi (che, tra parentesi, è fonte insospettabile, essendo professore universitario) non tutti i programmi di «Milano per voi» sono di qualità. E sono disposti a imolarsi sull'ara della divulgazione. «Io ten

in breve, le somme. Grande successo di pubblico, dovuto a un sistema molto efficiente di «distribuzione» e di propaganda: l'informazione culturale arriva direttamente nella cassetta delle lettere, assieme alla bolletta del gas o della luce, e la sociologia fa la matematica, o la critica letteraria, la grafica Comune di Milano sbriga alla gente meno distesa, meno estrane, meno ostico. Sull'altro piatto della bilancia, un mercato della cultura ancora poco incline ad abbandonare le boutique per i grandi negozi di fatteggiamento che, in parte, può anche essere comprensibile. Risultato: «Milano per voi» è un tentativo estremamente riuscito di sdrammatizzazione dell'approccio culturale di divulgazione popolare; però, essendo calato in una realtà sociale in cui il sapere scorre in canali navigabili da pochi, paga un pedaggio non indifferente all'impermeabilità di chi detiene le leve della conoscenza scientifica.

Michele Serra

E' opinione diffusa tra i geologi italiani che l'uso dell'etichetta «calamità naturale» è affibbiata al disastro geologico ed ecologico connesso ad alluvioni o a movimenti franosi rappresenti un vero e proprio falso in atto pubblico. Il vero imputato è l'uomo e la vera calamità è l'incoscienza e l'irresponsabilità delle nostre autorità. Ma alcuni fenomeni capaci di innescare disastri geologici ed ambientali tra le calamità naturali ci sono. Ad esempio gli uragani.

te imponenti quando il massimo effetto dei venti e della bassa pressione coincidono con i termini di alta marea. In tempi di uragani gran parte della cronaca pone in evidenza, e non a torto, gli aspetti drammatici conseguenti alla perdita di vite umane. Quali le conseguenze sull'ambiente fisico? Alcuni di questi eventi sono stati oggetto di studi di geologia ambientale (sedimentologici, ecologici, geomorfologici, ecc.). Senza addentrarsi nei singoli casi specifici, riportiamo solo alcune esemplificazioni.

Sulle scogliere coralline, molto diffuse nelle acque chiare, calde e poco profonde situate a nord e a sud dell'equatore al disotto delle latitudini di 30 gradi (Florida meridionale, Bahamas, Bermuda, atolli del Pacifico, ecc.) l'azione dei marosi che si accompagnano agli uragani (o altri tipi di roccia, costituiti da formazione di materiale detritico una parte del quale viene disteso sulle colonie viventi delle scogliere impediscono l'accrescimento e talora uccidono. Entra in gioco, nel corso della tempesta, anche l'abbassamento della pressione osmotica che può indurre i coralli costruttori ad espellere dai tessuti epiteliali le zoanotelle con cui vivono in simbiosi, processo che ne ridurrà la capacità calcificante.

Nelle roccie lignee e bari, anch'esse stupendi patrimoni naturali, vengono immesse enormi quantità di materiale detritico, mentre i depositi propri di questi siti, per lo più costituiti da fanghi calcarei e comunità organiche, vengono a loro volta scaraventati sulle isole o sull'entroterra anche per diversi chilometri. Il successo del naufragio che si esplica nelle fasi di decrescenza della tempesta incide un nuovo reticolo idrografico, tale da modificare completamente il primitivo assetto morfologico. L'insieme dei processi provocati dall'azione dei marosi e dall'abbassamento della pressione osmotica, che può indurre i coralli costruttori ad espellere dai tessuti epiteliali le zoanotelle con cui vivono in simbiosi, processo che ne ridurrà la capacità calcificante.

Gazzarra fascista ai funerali di Rachele Mussolini

PREDIAPPIO - Alla presenza di persone venute quasi tutte da fuori paese, costituiscono un fatto di cui non si può non tener conto gli avvenimenti di questa mattina (10 novembre) a Prediappio, sede di un villaggio turistico. Qui, per la prima volta, si è svolta una cerimonia funebre per la morte della sorella Rachele Mussolini, vedova di Mussolini.

All'estuario dell'Ural i resti di una città sommersa

ALMA ATA - Nell'estuario del fiume Ural sono stati scoperti i resti di una antica città sommersa per lungo tempo. E' stata ritrovata una città di 25 cm della colonna di mercurio; elevate pressioni comportano abbassamenti del livello marino, che invece subisce innalzamenti con la caduta della pressione barometrica. L'innalzamento delle acque al disopra della normale escursione di marea, noto come storm surge, combinato con furore dei venti, che negli uragani si muovono con velocità superiori a 120 km/h (e spesso dell'ordine dei 200 km/h con punte di 300 km/h), provoca l'inondazione di pianure costiere situate poco al di sopra del livello marino, inondazioni che sono maggiormen

Enzo Catenacci (del Servizio geologico di Stato) NELLA FOTO: gli effetti di un uragano